Anno XXXI — Venerdì 15 Gennaio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 13

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente c. nt. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Corsi invernali d'istruzione per giovanetti ed adulti in Francia

E' noto che il governo della Repubblica francese ha provveduto in modo efficace all'educazione e all' istruzione dell' infanzia e della puerizia con un completo sistema di scuole materne e di scuole primarie. Dagli anni 3 ai 13 di età, alunni e alunne hanno in dette scuole pubbliche le cure educative e gl' insegnamenti prescritti dalla legge sull' istruzione obbligatoria, che in Francia abbraccia un periodo di 7 anni dai 6 ai 13.

Dalla statistica ufficiale risultava che nell'anno scolastico 1891-92 eranvi in Francia 82533 scuole, tra pubbliche e private, con 146,674 insegnanti, e con 5,556.470 alunni e alunne degl' istituti infantili ed elementari.

Il governo francese provvede quindi esuberantemente all' istruzione gratuita sino ai 13 anni; ma dopo quest'età e sino a quella dei 20, a cui giunti si deve prestare il servizio militare, si lasceranno i giovani senz'altra istruzione?

Nei 7 anni, che intercedono dall'uscita dalla scuola primaria all' ingresso nella caserma, non si dovrebbe trovar modo di continuare e completare l' istruzione già ricevuta? Ecco il problema, che cittadini, associazioni e la lega francese d' insegnamento si proposero di risolvere indipendentemente dal Governo, e con i mezzi morali ed economici somministrati dal patriottismo e dall'amor operoso verso i simili.

Istituirono quindi, scuole serali, corsi di conferenze e di letture complementari per richiamare e far ritenere quanto si apprende durante i sette anni della scuola obbligatoria, per estendere l' istruzione avuta; per adattare le cognizioni apprese e acquistarne delle nuove, secondo le diverse condizioni e professione degli alunni.

Tali scuole e corsi che nell' inverno del 1894-95 erano 7322 salirono in quello del 1895-96 a 13930; in media durarono tre mesi con tre sedute per settimana.

Nel 1895-96 gl' inscritti furono circa 400,000 e i frequentanti 270 500.

Gl' insegnanti, i conferenzieri, i lettori sono persone colte, di buona volontà, che per lo più prestano l'opera loro gratuitamente per amore del paese e dei loro concittadini.

Sono maestri, professori, liberi professionisti, ingegneri, medici, agrimensori, farmacisti, ed anche cultori dilettanti di lettere e di scienze: gente che sa qualche cosa e che ama far parte del suo sapere agli altri.

A siffatti docenti pochissime sono le ricompense assegnate in danaro; si mandano piuttosto lettere di ringraziamento ed elogio, e se ne pubblicano i nomi e l' insegnamento dato da ciascuno nel Bollettino ufficiale del Ministero dell' istruzione, e nei Bollettini del rispettivo dipartimento.

Per tali scuole e corsi s' incontra una grande difficoltà nell'attirarvi gli alunni, e una maggiore ancora nel farli frequentare regolarmente.

Si cercò di superare l'una e l'altra difficoltà coll'aggiungere agli elementi di coltura generale un po' d' istruzione professionale, pratica, utilizzabile, per così dire, immediatamente nei mestieri rispettivi degli alunni, i quali sono interrogati su quello che oggi desiderano di sapere.

Si stabilì di rilasciare ai meritevoli certificati speciali di frequenza e profitto nelle materie attinenti alla rispettiva arte o professione; si assegnarono in premio oggetti del loro mestiere, libretti sulla cassa di risparmio, medaglie, attestati d'onore, libri utili e dilettevoli, facendone la distribuzione in modo solenne.

Ma il mezzo, che fu e riuscì più efficace, è stato quello di rendere l' istruzione *dilettevole* e per le materie trattate e per il modo di trattarle.

Verso il termine delle lezioni e delle sedute avevano luogo *letture* ad alta voce di brani di tragedie, commedie, romanzi, poesie, novelle di autori classici e tali letture si facevano come esercizi letterari, educativi e dilettevoli. Ognuno può imaginare con quanto desiderio si aspettasse il seguito della lettura del brano nella lezione successiva, alla quale perciò non si mancava.

Brani di storia civile, massime contemporanea; biografie d'uomini illustri, benefattori dell'umanità; viaggi, esplorazioni, tentativi di colonizzazione; usi e costumi, grado d'incivilimento dei popoli, con i quali si hanno relazioni di commercio; nozioni di geografia e storia naturale; nozioni d' igiene e di economia domestica: tutto questo, per quanto era possibile, insegnato col mezzo delle *projezioni*.

Le conferenze e le lezioni a *projezione* sono state le più frequentate, assistendovi in media a ciascuna di esse 50 persone, di guisa che in complesso si ebbero 3 milioni di spettatori discenti, durante il corso invernale.

La lega d' insegnamento diede 477 lanterne magiche, imprestò 380 altri apparecchi e fece circolare 54000 vedute. La società dell'Havre, che promuove l' insegnamento *per aspetto* somministrò 3548 collezioni formanti 88700 vedute. La società nazionale per le conferenze popolari acquistò 399 apparecchi, diede a prestito 898 collezioni comprendenti 17 840 vedute, e distribuì 22000 conferenze stampate.

Alle relative spese d'acquisto si provvide cogl' introiti di feste, spettacoli, con i doni e le oblazioni dei cittadini. La circolazione delle vedute aveva luogo in franchigia postale tra i maestri e i loro superiori scolastici.

Non si potrebbe fare in Italia qualche cosa di simile? Non si potrebbe ridestare almeno in parte l'entusiasmo mostrato nei primi anni del nostro risorgimento per la istruzione degli adulti? E le lezioni e conferenze serali non si potrebbero da noi rendere più *attraenti* e più *frequentate* coi mezzi di proiezione?

***

Napoleone I e Maria Luisa

Le lettere che seguono apparvero per la prima volta il 10 del corrente mese, nel *Figaro*, al quale vennero comunicate da un amico dello storico russo Sergio Tatischeff; che se ne servì per uno studio intorno a Napoleone e Maria Luisa.

NAPOLEONE A MARIA LUISA

Mia buona amica, ricevetti la tua lettera del 29. Tutto il bene, che da ogni parte mi vien detto di te, mi reca un gran piacere. M'avvedo che hai il segreto di rendere tutti contenti. Pare che i Parigini ti vogliano molto bene. Bisognerebbe.... *(parole illeggibili)* che essi fossero molto difficili. Tu lo meriti.

Il piccolo Re ti fa, spero, molto contenta. Se, quest' inverno, non posso ritornare a Parigi, ti farò venire da me in Polonia. Capisci che ho una gran voglia di vederti e di parteciparti tutti i sentimenti che mi inspiri.

Addio, mio buona amica.

Mosca 16 ottobre 1812.

Tutto tuo
Napoleone

NAPOLEONE A MARIA LUISA

Mia buona amica, tu sai che ci siamo riavvicinati di molte giornate. Mando il piccolo Montesquieu a Parigi. Fa freddo, 40 gradi; la terra è coperta di neve. La mia salute, buona. Io penso a te. Quanto mi piacerebbe vederti! Presto tuo padre deve... *(una parola illeggibile)*, perchè sai quanto teneramente io t'amo Bacia mio figlio.

Smolensco, 11 novembre 1812.

Napoleone

MARIA LUISA A NAPOLEONE

Mio caro amico, ho ricevuto questa notte la tua lettera da Plancy, del 20 marzo. Vedo con gran piacere che sei contento dell'indirizzo preso dai tuoi affari. Spero che essi procederanno ora con tua piena soddisfazione, e faccio caldi voti per ciò Io vorrei, mio caro amico, che tu potessi essere felice come meriti.

Tutta Parigi è piena di buone notizie. Pare che si siano fatte molte aggiunte a quelle che il corriere può avere riferite, cosicchè si discorre assai di battaglie vinte e sopratutto della pace.

Ho scritto, come volesti, a mio padre, ma siccome è un po' tardi, temo di non poter fare la copia della lettera. L'avrai domani sera, perchè te la manderò domani colla staffetta delle undici ore. Desidererei che le mie lettere potessero produrre qualche buon effetto, ma non lo credo. Mio padre non mi dà retta quando si tratta d'affari.

Ho trovato l'arcicancelliere tutto coraggioso, oggi; ha parlato del proprio coraggio in modo stupefacente.

Non ho visto il Re: egli non viene quasi più a visitarmi la mattina, ed io ne sono lietissima, perchè sono persuasa che ciò ti sarà grato. Tuo figlio ti bacia, e si diporta a meraviglia. Questa notte dormì malissimo; il suo sonno fu sommamente agitato, e pianse molto dormendo. Gli chiedemmo cosa aveva avuto. Rispose che aveva sognato del caro papà, ma che non direbbe come e non potemmo farci dare alcuna spiegazione. (Aveva tre anni).

La mia salute è buonissima, la primavera mi giova assaissimo; da due anni il freddo non mi fa bene. S'ebbe un tempo abbastanza dolce da permettermi di montare a cavallo. Ciò mi fece un gran bene, ma ciò che mi farebbe un bene ancor maggiore sarebbe il rivederti e il non essere più tormentata.

T'amo e t'abbraccio teneramente.

Il 21 marzo 1814 alle ore 10 della sera.

La tua fedele amica
Luisa

Venti giorni dopo Napoleone era costretto ad abdicare e quindi l' imperatrice si illudeva molto sulla situazione scrivendo questa lettera.

LA QUESTIONE TURCA

La lettera d'una principessa turca al Sultano

La principessa Narli ha diretto al Sultano la seguente lettera pubblicata dal *Mechverek*:

Sire,

Ho appreso con vivo rincrescimento da certi giornali europei, ispirati indubbiamente dagl'intimi del Palazzo imperiale, che la mia presenza a una delle riunioni del Comitato ottomano d'Unione e di Progresso a Parigi aveva molto contrariato Sua Maestà.

Voglia Ella degnarsi di permettere ch'io esponga umilissimamente le ragioni che mi hanno portata ad agir così, e giustifichi una condotta che ha potuto esser criticata.

Le numerose pubblicazioni fatte in parecchie capitali europee e i numerosi rapporti indirizzati al Palazzo imperiale dal partito dei *Giovani Turchi*, nel lodevole intento di attirare l'attenzione di Sua Maestà sullo stato lamentevole della cara Patria, e sulla miseria ogni giorno crescente dell'infelice Popolo, dei cui destini l'Onnipotente vi confidò la direzione, furono cestinate senza aver avuto il favore d'una semplice lettura, e i loro firmatari vennero ingiustamente condannati.

Non è men vero che gli scritti di questi *Giovani Turchi*, forti del loro ardente amor patrio e della purità delle loro intenzioni, furono attentamente letti, nobilmente accolti dappertutto, tranne nel palazzo di Yildiz; e gli eventi, dei quali siamo tristi testimoni da due anni straziarono l'anima mia, come angosciarono il cuore di tutti gli Ottomani, vostri sudditi fedeli.

Al mio passaggio da Parigi, la bella parola, già pronunziata da Sua Maestà dinanzi a Fez Halil Sceriff Pascià: *« Amo, adoro la verità! »* mi venne in mente, e contrapponendola alle parole e agli atti d'oggi, constatai con dolore di quanto breve durata sia stato l'amore di Sua Maestà per il bene e per il vero.

Persuasa che la verità era dalla parte del Comitato, speranza della Turchia, ho seguito la via tracciata dal mio convincimento e dal mio dovere, e mi sono allora risolutamente unita alla politica che esso preconizza con tanta perseveranza.

Nonpertanto, questo crudo disinganno che ho provato, questa amara constatazione che ho fatta saranno per me una ragione di più per pregare giorno e notte Dio, affinchè faccia ritornare Sua Maestà a sentimenti più benevoli, più paterni, verso i miei infelici compatriotti; e faccia finalmente regnare la felicità e la prosperità nel nostro bel paese, che per troppo tempo ne è stato privo.

La forma, un po' brutale, con la quale ho l'onore di esporre queste poche osservazioni, troverà la sua scusa nella serenità, di cui porta l'impronta e nei sentimenti di pietà verso i suoi compatriotti di quella che, in questa eccellente occasione, ripete l'espressione della sua devozione alla dinastia di Osman.

Narli
figlia del fu Mustafà Fazil Pascià

Questa lettera lascerà naturalmente il tempo che trova e non renderà certo più gradita a Yildiz Kiosk la persona della principessa Narli. ma costituisce un bel documento di fierezza, e al tempo stesso di pietà femminile, e non abbiamo voluto defraudarne le nostre cortesi lettrici.

I REATI DI SANGUE

Il senatore Vitelleschi ha avuto ragione quando ha raccolta in Senato la preoccupazione per i reati di sangue — non ci sembra lo stesso sulle cause, a cui ha voluto attribuirli.

In questi giorni si è fatto un lusso di cifre e di statistiche dai capi del Pubblico ministero, ma in tanto affannarsi di rivelazioni è preferibile fermarsi a quella che l'on. ministro di giustizia ha fatta all'on. Vitelleschi.

Egli con una statistica più comprensiva e più sintetica ci ha fatto sapere che i reati di sangue dal 1888 al 1895 sono andati scemando, perchè i denunciati nel 1888 per 4309 discesero a 3861 nel 1895.

La criminalità quindi per i reati di sangue rappresenta una diminuzione, sulla quale l'on. Costa non si fa illusioni, perchè egli riconosce che la delinquenza in genere non decresce, e che non è l'Italia che innanzi all'estero possa rimanere impensierita dalla percentuale della delinquenza.

L'on. ministro di grazia e giustizia, preoccupato più dagli allarmi del senatore Vitelleschi che dalla consistenza generica dei reati, non volge alcuna considerazione alla delinquenza dei minorenni, che spaventa. Ma è questa più che le altre che fa trepidare dell'avvenire, e che ingenera la diffidenza sulla scuola educativa.

La deliquenza dei minorenni è un fenomeno morboso, sul quale più che sugli altri avrebbe dovuto il senatore Vitelleschi richiamare l'attenzione del ministro.

Invece egli non lo fa, perchè invasato da due prevenzioni, quella che la istruzione religiosa mancata nelle scuole sottrae il sentimento morale nei giovanetti, e l'altra che l'abolizione precoce della pena di morte incoraggia la delinquenza sanguinaria.

Noi non crediamo nè all'una, nè all'altra cosa. L'educazione dei giovanetti, è vero, tocca quasi il cinismo, ma non per mancanza del catechismo cattolico, ma per l'uso d'indifferentismo della scuola in genere. I professori e gl' insegnanti e i tanti risaltati maestri elementari quando hanno spiegata una regola aritmetica, più o meno compresa dagli alunni trepidanti e intontiti, han finito il loro compito. E la morale i giovanetti se la vedono a casa, se a casa la trovano.

Sull'abolizione poi della pena di morte l'on. Costa ha detta una frase, che vale una storia: non fu mai egli un abolizionista, ma l'abolizione di dritto è certo preferibile all'abolizione di fatto, che esponeva allo scherno dei delinquenti.

Noi invochiamo invece istituti, che educhino al vivere retto, alla diminuzione della violenza, al rispetto del diritto altrui la gioventù — sono questi istituti, che soltanto potranno dare minorenni meno delinquenti e più morali — nel 1870 col catechismo — lo ha detto il ministro Costa — *nel Lazio*, dove pure vi era istruzione religiosa più che obbligatoria, vi erano molto più omicidi.

Ed è vero, orribilmente vero — negli stati del Papa, ove il catechismo e le regole religiose non costituivano la scelta del pensiero e della coscienza, ma la coercizione della coscienza e del pensiero, il coltello ed il pugnale imperavano sovrani.

Non è dunque vero, che l'istruzione religiosa nelle scuole sarebbe un rimedio o una riparazione alla irruenza dei minorenni — è invece il rispetto di sè stesso, l'amore della famiglia, l'illusione dell'avvenire che bisogna alimentare nella gioventù, e allora soltanto la gioventù messa tra le distrette di un avvenire mancato e di un presente impossibile potrà pensare a serbarsi il presente e a prepararsi l'avvenire.

La scuola non educativa non è soltanto il fattore sinistro della delinquenza, ma più alto fattore forse è la disorganizzazione dei giudicati. Il giurì, che tante volte con le assoluzioni meravigliose incoraggia la deliquenza, può non essere parte spregevole nell'aumento dei reati e proprio dei reati di sangue.

E' superfluo parlare dei casi recenti: è una storia lugubre, che lascia invendicato il campo della giustizia. Può essere che le lungaggini processuali disperdano le impressioni della prima ora, può essere che i giurati si facciano soverchiare dal sentimento, mettendo in non cale l'esame delle indagini e il calcolo dell'impulso delittuoso, ma appunto perchè questo può essere, noi non possiamo non credere che, se i giurati debbano ancora giudicare, han bisogno di riorganizzazione, di epurazione, di ricostituzione.

E poi nelle assoluzioni l'elemento più vivace è stato quello delle lungaggini processuali — l'impressione si disperde — e il reo profitta delle tirate rettoriche per rientrare nella società più baldanzoso dopo le prove del revolver.

I reati di sangue spaventano, e ci è tale una morbosità di disprezzo della vita, che preoccupa.

Noi ci uniformiamo soltanto ad una invocazione dell'on. Vitelleschi — lasciando, s' intende, tutto quello che ci è di pregiudizio nel suo discorso — noi con lui invochiamo che il governo abbia un indirizzo, per cui il sangue così profuso, abbia un'altra destinazione più pura e più patriottica.

E allora il ministro guardasigilli, chiunque egli sia, avrà a rispondere più fermamente ai fautori della pena di morte.

Parlamento Nazionale

Seduta del giorno 14 gennaio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 14.20. Si continua a discutere il progetto per l'applicazione provvisoria dei provvedimenti, relativi alle guarentigie e al risanamento della circolazione bancaria.

Pierantoni combatte il progetto, e conclude augurando che il ministro Luzzatti possa meglio rassicurare il paese sulle sorti delle nostre banche.

Parlano ancora in vario senso Maiorana Calatabiano, Finali e il relatore Lampertico.

Si chiude quindi la discussione generale, si approvano i due ordini del giorno della commissione, e si rinvia il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 18.25.

I duelli nel 1896

Jacopo Gelli che in materia cavalleresca è uno degli scrittori più assidui ed autorevoli — ha compilato una curiosa statistica dei duelli seguiti in Italia nel 1896. Vi son registrati 103 duelli, dei quali 10 avvenuti a Milano, 9 a Roma, 9 a Catania, 5 a Torino, 4 a Napoli, 4 a Bergamo, 3 a Como, a Verona, a Cuneo, a Parma, ad Avellino, a Messina, 2 a Pavia, a Mantova, ecc.

27 appaiono originati da polemiche giornalistiche, e i giornalisti han dato infatti il maggior continente al numero dei duellanti; sono 42; dopo dei quali vengono i militari, 37; gli avvocati, 28; ci son persino un ministro: l'on. Mocenni, e due prefetti.

Questa finca della statistica segna pure 19 fra deputati e consiglieri comunali, 15 possidenti, 11 studenti, 4 medici, 4 maestri di scherma, 1 commediografo. E cassieri? Nessuno. Perchè battersi? Quando loro conviene se la battono. Nella gran parte dei duelli - 97- l'arma scelta fu la sciabola, in 3 la spada, nei restanti 3 la pistola.

Dodici duelli riuscirono incruenti, e non c'è dubbio che seguirono altrettante colazioni conciliatrici. In 19 duelli rimasero feriti ambedue i combattenti, in 30 l'offensore, in 19 l'offeso.

Ciocchè darebbe un qualche credito all'efficacia del *giudizio di Dio* se non si sapesse che bene spesso quegli che nella vertenza cavalleresca figura l'offensore è il.. viceversa, e poi le busca!

Quanto alle ferite, 69 furon lievissime, 75 lievi, 6 gravi, una — molti ricorderano, a Messina — seguita da morte.

Armi per la Spagna

Il commendator Perrone, rappresentante della ditta Ansaldo e della fabbrica d'armi di Brescia, nel suo viaggio in Ispagna, nel quale è stato presentato a Corte, ricevendo dalla regina parole molto lusinghiere per i progressi dell'industria italiana, ha concluso col governo di Madrid degli importanti contratti per materiale da guerra da fabbricarsi in Italia. Il prezzo delle armi e delle munizioni che la fabbrica di Brescia dovrà provvedere all'esercito ed all'armata spagnuoli, ammonta a parecchi milioni.

NOTIZIE SUI DERVISCI

Il matrimonio di Osman Digma

L'*Avenir Egyptien* assicura che, secondo le ultime notizie avute dagli informatori, vi sarebbero 25,000 dervisci a Ondurman e quasi altrettanti a Berber. I tre quarti di essi sono armati di eccellenti fucili ed hanno una sufficiente istruzione militare che fu loro impartita da ex-ufficiali francesi stabiliti nel Sudan. L'artiglieria si compone di una cinquantina di pezzi di varie qualità. Vi sono i vecchi cannoni tolti agli egiziani e che oramai conservano pochissimo valore, ma vi sono pure alcuni cannoni Krupp che, se ben diretti, possono procurare ai nemici non lieve danno.

Osman Digma è ad Ondurman per una lieta festa: quella di un altro suo matrimonio. Sposa una giovinetta, figlia di un potente emiro, e questo matrimonio contribuirà a rinforzare i legami che già esistono tra Osman Digma e le primarie famiglie dei dervisci. Per coloro che credono fattibile che all'attuale califa possa succedere Osman Digma, il matrimonio di questi non farà che avvalorare tale opinione. Osman Digma che, secondo il costume maomettano, può avere quante mogli voglia si dice ne abbia già quattro. Le concubine non contano.

Il Principe di Napoli a Londra

Il Principe di Roma

Si assicura che il principe di Napoli si recherà senza la principessa Elena a rappresentare il Re al giubileo della Regina Vittoria, e ciò a causa della gravidanza della principessa Elena.

La Principessa dovrebbe sgravarsi nel venturo luglio.

Quando il Re ebbe notizia della gravidanza ripetè che, se nascerà un bambino gli si imporrà il titolo di principe di Roma.

Cronaca Provinciale

DA TARCENTO

Ai viticultori friulani

Ci scrivono in data di ieri:

Egregio sig. Direttore

Prego V. S. a portare a pubblica notizia che quest'anno alla XXI fiera concorso di vini nazionali a Roma sono ammessi alla Gara regionale (Regione II) i vini da pasto dell'annata e di oltre l'anno rossi e bianchi.

Coraggio produttori di buon vino nostrano!

G.

DA GEMONA

Società operaia

Scrivono in data 7:

Domenica p. v. 17 corrente mese, avremo le elezioni della Società operaia, ed a presidente sarà nominato il cav. Celotti; a consiglieri, a quanto si dice, saranno eletti in maggioranza operai. E ciò ben a ragione, essendo questa un'istituzione eminentemente operaia, e quindi è bene che sieno chiamati gli operai stessi, se non a dirigerla, almeno a curarne gli interessi ed il buon andamento.

Il campo del mutuo soccorso qui è diviso fra la Società operaia ed il Circolo di San Giuseppe, ed io vorrei che i liberali non si lasciassero prendere la mano. L'amor di patria si può esplicare in mille modi diversi; ma uno dei migliori si è quello di cercare il miglioramento morale e materiale delle masse, tanto più ora che i partiti estremi si arrabattano per agguantare il potere.

Ubbriaco minaccioso arrestato

Venne arrestato certo Cargnelutti Giovanni, contadino del luogo, in una sala da ballo, perchè in istato di ubbriachezza ed armato di una roncola molestava gli astanti e minacciava più seria conseguenza.

DA TOLMEZZO

Il ponte di Paularo verrà rifatto

Il ponte di Paularo crollato il 22 luglio 1894, che diede origine ad un lungo processo penale, sarà ricostruito.

I cointeressati, Comune di Paularo, Società Veneta di Costruzioni, De Franceschi Daniele imprenditore ed altri minori, dopo tanti rinvii e discussioni, si sono accomodati, mercè le buone prestazioni dei proprii avvocati.

L'altro ieri i rappresentanti della Società Veneta sigg. avv. Fofani ed ing. Veronese, il Sindaco di Paularo sig. Luigi nob. Calice, coadiuvato dall'assessore anziano Sbrizzai Leonardo, De Franceschi impresario del defunto ponte si sono riuniti ed addivennero ad una amichevole composizione.

I patti principali sono questi: La Società Veneta rifarà il ponte alle condizioni primitive; il Comune di Paularo perderà lire dodicimila già anticipate (pel vecchio ponte crollato) e il povero impresario De Franceschi rimetterà circa 1000 lire.

DA RAVASCLETTO

In flagrante

Certo Della Pietra Giuseppe, venne dalle guardie forestali sorpreso, mentre tagliava ed asportava legna per L. 9.

— Per opera di diversi individui certi Pezzar Giacomo, Bituzzi Anna, Matteo e Pietro fratelli, venne tagliata ed asportata molta legna pel valore di L. 42.

Sorpresi al momento del furto, fu loro sequestrata la refurtiva.

Un friulano reduce dall'Africa festeggiato

Scrivono da Annone Veneto in data 14:

L'altra sera si diedero convegno ben trenta concittadini ed amici del soldato Maronesi Giovanni, di Pravisdomini, del 3 battaglione d'Africa che dopo d'essere stato ferito due volte venne fatto prigioniero e da tutti creduto morto.

La riunione aveva lo scopo non tanto di festeggiare un eroe sfortunato della malaugurata battaglia d'Adua, quanto quello più famigliare di rivedere il concittadino, l'amico; di partecipare alla gioia dei suoi vecchi, dei suoi parenti che dopo averlo pianto morto, se lo rivedevano sano e salvo e quasi risorto. Completa allegria e schietto buon umore resero veramente lieta la festa fatta al modesto e bravo soldato, ed al suo vecchio padre che rideva e piangeva di gioia.

Era con Da Bormida e racconta di aver veduto per l'ultima volta il prode generale, mentre proprio cadeva col colonnello Airaghi dalla sella di un muletto sul quale montarono non appena il Da Bormida comandò ai pochi rimasti la ritirata.

Fu durante quest'ultima che il Maronesi ferito di lancia fu preso e costretto insieme a pochi altri a suono di battiture e motteggi ad una marcia faticosissima, coi piedi sanguinolenti, febbricitante e sfinito perche tre giorni senza alimento.

Giunto finalmente alla residenza del negus, rimase sempre sotto la diretta sorveglianza di un Ras nominato Salomon dal quale ebbe sempre cogli altri un trattamento discreto. Furono alimentati di orzo e fava arrostita e di angerà, specie di pasta pure abbrustolita fatta con farina di orzo. Della sua prigionia non può lamentarsi che del continuo ozio in cui fu sempre abbandonato.

A proposito del friulano vitrioleggiato

scrive *Gazzetta di Venezia*:

Contrariamente a quanto dicemmo ieri il Granzotto, che fu *vitrioleggiato* dall'innamorata tradita Elvira Cittoni, pare, che potrà riottenere la vista anche dell'occhio destro, il più colpito. A questo aggiungiamo, che il medico primario prof. Gosetti, non aveva emesso alcun giudizio sulla gravità delle ferite riportate dal Granzotto.

E a proposito del brutto fatto ci è giunta ieri una lettera a firma dello stesso Giuseppe Granzotto, che, per quanto ne sappiamo, non è certamente nelle condizioni di scrivere. Per imparzialità la pubblichiamo senza assumerne alcuna responsabilità:

« Nel reputato suo giornale è descritto il fatto di cui fui vittima. Per molteplici ragioni non posso nè voglio per ora entrare in merito ai motivi che spinsero l'Elvira Cittoni a compiere il premeditato inumano proposito. Ma in omaggio al vero sento il bisogno di dichiarare affatto inesatti alcuni particolari su quanto di intimo passò fra me e l'Elvira in riguardo al nostro amore.

Con la coscienza tranquilla di chi mai venne meno ai proprii doveri, attendo con animo sereno la parola della giustizia.

Le sarò grato, pregiatissimo Direttore, se vorrà usarmi la cortesia di rendere pubbliche queste mie dichiarazioni nello stimatissimo suo giornale.

Anticipandole i miei sentiti ringraziamenti, mi segno di Lei

Venezia, 14 gennaio 1897

Dev. *Giuseppe Granzotto*

Dal confine orientale

Incendio a Medea

Alle 10.30 della notte di domenica scorsa, fu segnalato a Medea lo scoppio d'un grave incendio. Ardeva la stalla della colonia della signora Paolina Perussin, appigionata dall'agricolo Antonio Speranza.

Quei popolani allarmati a tempo, si prestarono a tutt'uomo per impedire inevitabili guai, ed infatti giunsero a paralizzare il dilatarsi del fuoco.

La stalla, col sovrapposto fienile conteneva paglia, fieno ed attrezzi rurali ecc. che andarono totalmente perduti.

Il danno di oltre 700 fiorini verrà pagato dalla « Riunione Adriatica »

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Gennaio 15. Ore 8 — Termometro 6.8

Minima aperto notte 6.3 — Barometro 750.

Stato atmosferico: piovoso

Vento: calmo Pressione leg. crescente

IERI: piovoso

Temperatura: Massima 9.8 Minima 6.—

Media 7.745 Acqua caduta mm. 4

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.47	Leva ore	13.23
Passa al meridiano	12.16.37	Tramonta	5.13
Tramonta	16 49	Età giorni	12.

Pensiamo ai nostri braccianti

V

Il compito delle Società operaie friulane

Non è mestieri di lunga dimostrazione per concludere che i ceti più agiati poco o nulla si curano degli altri cui non conforta nessun agio della vita. Nel nostro Friuli stesso *mai* che io sappia si volse lo sguardo ai braccianti, non dico per soccorrerli, ma neppure per commiserarli.

L'uomo avvilito nell'ignoranza e nella miseria non ci sembra più uomo: quelle membra sformate, quella fisionomia emaciata, quei panni logori, quel continuo arrabbattarsi in lavori umili e dispregiati, tutto quell'abbrutimento, intepidiscono in noi, se non fanno scomparire affatto, ogni sentimento di pietà e di giustizia, e ci pare che cotesti esseri non abbiano il diritto e non debbano vivere altrimenti, vale a dire nutrendosi come noi, vestendo come noi, istruendosi e divertendosi come noi. Nel fenomeno strano e vergognoso della secolare indifferenza delle classi agiate, che in questi ultimi tempi giunsero sino a dare la scalata al potere, va tenuto conto anche di questa osservazione.

Sicchè quando i socialisti ammoniscono: la redenzione economica dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi, non fanno che constatare un fatto: contro chi volesse muover obbiezioni, sta tutta la storia delle vicende passate, stanno tutte le vicende presenti. Chi è povero e maltrattato deve rialzare da sè le proprie sorti; se aspetta l'altrui soccorso si condanna in sempiterno ad una vita misera. I socialisti, dunque, più che rintuzzare odî, o suscitare ribellioni, non hanno fatto che scoprire o divulgare una legge storica, che va esattamente manifestandosi in ogni età e in ogni paese.

E' per questo che ben poca fede mi guida nello stendere in fretta queste quattro righe sui nostri braccianti. Saranno forse lette da taluno, fors'anco incontreranno qualche approvazione tenendo conto dell'intento non ignobile: ma desteranno interesse? trascineranno alcuno ad aggiungere nuova luce sulle condizioni dei nostri lavoratori? quanti pur trovando giusti i provvedimenti escogitati, daranno opera ad attuarli?

Degna d'ogni encomio apparve la Società operaia di m. s. di Udine quando nell'ottobre scorso invitando al primo congresso le consorelle della Provincia, tra le varie questioni presentò anche quella dell'emigrazione temporanea dal Friuli: « Come meglio possa esplicarsi l'azione delle Società di m. s. a favore degli operai temporaneamente emigranti. »

Le Società operaie di m. s. friulane a poco a poco sono andate per così dire fossilizzandosi, perchè non hanno saputo sviluppare e allargare le loro funzioni, secondo il progredire dei tempi. Trent'anni fa, quando sorsero, dovettero apparire un grande ardimento: eppure si formarono nel solo intento di raccogliere fra gli operai un tenue obolo, onde sovvenire quegli di essi che fossero colpiti da infermità.

Nei loro statuti si accennava anche all'istruzione; ma in verità eccettuata alcuna, ben poco hanno fatto in questo senso. Società di sussidio, dunque, e null'altro furono e sono tuttavia le nostre Società operaie.

Ora, ognun comprende di leggieri, che all'operaio il sussidio non basta: esso è largito solo quando egli cade ammalato: urge invece provvedere anche per il tempo, ed è la maggior parte della sua vita, in cui l'operaio è sano e può lavorare. E se pensiamo ch'egli trae il proprio sostentamento dal lavoro, e anzi soltanto dal lavoro, è pur necessario a volgere ad esso ogni nostra cura. Certamente, tutti viviamo di lavoro; ma quale differenza tra l'una specie e l'altra. Anche l'impiegato, anche il professionista, anche l'ufficiale dell'esercito lavorano. Ma essi l'hanno fisso, regolato e tutelato da leggi il loro lavoro; mentre quello dell'operaio e peggio ancora quello del bracciante è abbandonato al caso: talvolta sovrabbonda e affatica gli infelici per 14, 16 e perfino 20 ore continuate; tal'altra manca affatto: una schiera di uomini sani, robusti, nel fiore dell'età devono starsene inoperosi, forzati ad un ozio che li avvilisce e li affama. Tal'altra ancora sovrabbondano all'estero; non è doloroso sapere che dugento, trecento miglia lontano c'è il pane, mentre in patria fa difetto e si patisce la fame.

Ed ecco sorgere una coorte di speculatori: i braccianti sono ignoranti, non hanno mezzi, non sanno da che parte rifarsi ed essi li stipano in un vagone e via a logorarsi le membra in ignoti paesi: ma là almeno trovano un po' di polenta e formaggio, cattivo l'uno e l'altro sia pure: ma e non è peggio nulla? come si fa a vivere senza mangiare?

Il lavoro dunque non può più essere abbandonato al caso, in balia del primo capitato che voglia farne oggetto di speculazione.

Non parrebbe ovvio, una cosa tanto naturale, il primo tra i compiti d'un governo, provvedere a tutti quanti i governati e non soltanto a quelli che possono nei giorni solenni mettere la marsina per recarsi ad ossequiare le autorità costituite?

E per provvedere intendo una cosa semplicissima: ordinare e tutelare il lavoro con una saggia e provvida legislazione. Un povero analfabeta lavoratore cui scarseggia il lavoro e per conseguenza il pane, ha un bel fantasticare, un bel domandarsi che diavolo facciano tutto il giorno tanti governanti per non trovar tempo di volgere un pochino lo sguardo anche a lui: se non ci fosse l'agente delle tasse che tratto tratto viene ad illuminare l'infelice facendogli comprendere di che si occupino quei signori, l'arte del governare rimarrebbe per lui un mistero impenetrabile come quelli di nostra santa madre chiesa.

Poichè dunque i nostri legislatori o non vogliono o non possono o non sanno, e da noi difficilmente si trova un nucleo di volonterosi, spetta alle Società operaie il provvedere. Finora esse sono state società elemosiniere: diventino davvero operaie: costituiscano insomma una *Camera di lavoro*.

(Continua)

Dott. ANNIBALE CIGNOLINI

L'adunanza dei filandieri

Dopo lunga discussione i filandieri deliberarono, nell'adunanza di ieri di spedire al Ministero delle finanze il seguente telegramma, proposto dal cav. uff. Graziadio Luzzatto:

« Sottoscritti filandieri seta, adunati presso Camera commercio, affermano che enorme perdita sofferta per una serie continuata di campagne seriche, specialmente in quest'ultima, non permette loro pagare imposta reddito inesistente. Ciò conforme legge, che stabilisce tasse sulle rendite non sulle perdite. Reclamano di diritto esenzione imposta ricchezza mobile.

Luzzatto, Agosti, Leskovic, Armellini, Ballico, Broili, Brunich, Burovich, de Carli, Corradini, Durisotto, Frizzi, di Gaspero, Majero, Masotti, Modesti, Naglos, Ottorogo, Pantarotto, Paruzza, Pividori, Ripari, Toffoletti, Zecchin. »

Il cav. uff. Carlo Kechler, si astenne dal voto, facendo parte della Commissione provinciale per l'accertamento dei redditi per la ricchezza mobile.

La ditta Frova si fece rappresentare all'adunanza come aderente, ma non partecipò al voto perchè, per le filande da essa esercitate in Friuli paga l'imposta a Milano.

Per i bambini poveri

Il *Giornale di Udine*, come negli anni decorsi, apre sulle sue colonne una pubblica sottoscrizione in favore dei bambini poveri della nostra città.

Gli importi che riceveremo saranno impiegati nell'acquisto di *buoni di minestra* della locale Cucina Economica, che verranno distribuiti alle bambine ed ai bambini più bisognosi.

Lista precedente	Buoni 610
Famiglia Perusini	» 200
Totale Buoni	810

Precauzioni igieniche

Un'ordinanza in data di ieri della sanità marittima dispone che il divieto, di cui all'art. 4° dell'ordinanza 29 dicembre 1896 si applichi soltanto alle navi provenienti da porti dell'Indostan ovvero a quelle altre provenienze che vi approdino, salvo il caso in cui le merci caricate alle Indie si collochino in locali appositi a bordo e si mantengano separate da quella caricate nei porti precedenti. E' pure disposto che per ora tutte le navi che si devono recare alle stazioni sanitarie si dirigano all'Asinara, tranne che il ministero non riconosca l'opportunità di altre destinazioni.

Esposizione di Torino

Per chi può avervi interesse

Abbiamo ricevuto copia del piano, del regolamento, della classificazione, della scheda d'iscrizione e tutti i programmi già stampati dell'Esposizione Generale Italiana di Torino nel 1898, e li teniamo a disposizione di chi credesse prenderne visione.

In favore degli insegnanti di ginnastica

Venne firmato il decreto che accorda agli insegnanti effettivi di ginnastica il diritto all'aumento sessennale, con effetto retroattivo dal primo luglio 1895.

Il ballo degli studenti

che avrà luogo domani sera alla sala Cecchini a beneficio della *Lega Nazionale*, può dirsi ormai riescito; sappiamo che malgrado il prezzo oltremodo basso (L. 2) vi è già un civanzo.

Sior Checco è in continuo lavoro per farsi onore sia dal lato dell'addobbo, sia da quello più solido della manducatoria; l'orchestra suonerà ballabili d'occasione; gli stemmi delle città redente e non, spiccheranno in mezzo ad un scintillio di luce, di bandiere e di fiori; la tela... una tela nuovissima delizia dei ballerini, sarà applicata alla platea; il concorso delle mascherine sovrabbondera; cosa volete di più?

A proposito si avvertono queste di porre sul costume un qualche nastro o segno tricolore: è la parola d'ordine. E' certo poi l'intervento di parecchi amici d'oltre confine, il che non potrà che aumentar simpatie alla festa. Insomma ballerini o no vi aspettiamo tutti domani sera; divertendovi farete opera pia.

I biglietti si trovano presso il *Giornale di Udine*, i negozi Ellero, Nigg e Del Bianco e presso lo spaccio tabacchi in Mercatovecchio.

Per un idillio maritale!

Cronachetta.... senza nome

Da non molto tempo s'erano sposati... per amore!

La luna di miele passò bene e senza nubi che l'avessero menomamente ad oscurare. Da qualche tempo però lui anche per compiacenti notizie di amici — s'era accorto di certe ingiustificabili preferenze per un giovinotto che frequentava la sua casa.

Studiò il piano di battaglia per iscoprire la tresca: qualche giorno fa infatti lui trovò lei e l'altro in peccato.

E come vendicarsi? Cacciò gli infedeli da casa giurande di volerli più vedere.

Esposizione di Pagnacco

Ieri fu nominato il Comitato esecutivo che si costituirà martedì prossimo. I singoli eletti vengono per ciò convocati martedì alle 1 pom. negli uffici dell'Associazione agraria friulana.

Vetturini sospesi

Ieri dall'autorità municipale venne tolta la licenza a due vetturini, per continue mancanze in servizio.

Stiano all'erta i vetturini, perchè pare che non si scherzi.

Asilo d'infanzia chiuso

D'ordine dell'autorità sanitaria venne chiuso l'asilo d'infanzia in Vicolo di Prampero, perchè in un sol giorno ebbero a verificarsi *cinque casi* di morbillo.

Processo Burco

Il processo contro il già cancelliere del Tribunale di Udine Burco avrà luogo in Venezia il 12 febbraio p. v.

Teatro Minerva

Domani alle ore 20.15 prima rappresentazione della compagnia eccentrica di varietà diretta dal cav. Fritz, con programma attraentissimo.

La legge per la tassa sull'acetilene sospesa

Il ministro Branca, in seguito alle osservazioni fatte al progetto per la tassa sull'acetilene, ordinò che si rinnovi completamente lo studio, specialmente dal lato industriale, sinora poco considerato.

In attesa della modificazione della legge venne sospesa la sottoscrizione delle due emissioni stabilite dallo statuto per la Società dell'acetilene, per cui si hanno offerte superiori ai 2 milioni.

Ferito in rissa

Venne accolto d'urgenza al nostro ospedale certo Sgrazzutti Bartolomeo di Domenico, d'anni 20, falegname, da Galleriano (frazione del comune di Lestizza), il quale riportò ieri l'altro una grave ferita al lato interno del braccio sinistro, che produsse molta emorragia.

Venne medicato prontamente dal medico del luogo, ma riconosciuta la necessità di maggiori cure, venne trasportato al nostro ospitale.

Lo Sgrazzutti riportò tale ferita in rissa.

Fallimento

Dietro domanda di Pietro Trevisani, rappresentante dell'ufficio di corrispondenza in Palmanova, della Banca Popolare Friulana di Udine, venne con sentenza di ieri, dichiarato il fallimento di Franceschinis Andrea di Muzzana del Turgnano, negoziante in strame e legna.

Giudice delegato, sig. Giuseppe Goggioli; curatore provvisorio, avvocato Pietro Lorenzetti.

E' destinato il giorno 28 gennaio per la prima adunanza dei creditori.

Tempo utile per la presentazione delle domande di credito 30 giorni.

La chiusura delle verifiche di credito è fissata per il 22 febbraio.

CRONACA GIUDIZIARIA

R. Pretura I. Mandamento

Cause penali da trattarsi

all'udienza del giorno 19 gennaio 1897

1. Dubois Giuseppe, contrav. art. 492 C. P. dif. Bertacioli — 2. Pravisani Girolamo, riprens. e giud. — 3. Saltarini Giovanni, contrav. 481 c. p., dif. Nimis — 4. Pascal Davide, ubbriacchezza e contrav. 19 P. Sic. — 5. Malattia Gio. Batta, ubbriachezza — 6. Deotti Sereno idem. dif. Comelli — 7. Schiffi Maria, idem. — 8. Pizzi Giacomo contrav. 482 C. P. — 9. Vizzi Luigi, furto. — 10. Attuso Pio, ingiurie — 11. Bulfon Tobia ed altri 3, lesioni, 12. Lugano Giuseppe ed altri 2, minacce — 13. Carlevaris Pietro, furto — 14. Cocchi Arturo, ingiurie — 15. Pizzini Luigi, lesioni. 16. Pangetti Sabina, ingiurie — 17. Cecconi Pietro, id. dif. Nimis.

IN TRIBUNALE

Causa rinviata

La causa che doveva trattarsi il 13 gennaio, in confronto dei 58 imputati di esercizio arbitrario, tutti di Bordano, in sede d'appello, venne rinviata a tempo indeterminato.

—

Ruolo delle cause penali da trattarsi davanti il Tribunale durante la II quindicina di gennaio 1897.

Sabato 16. — Della Giusta Francesco, per furto, testi 3; — Carisco Basilio, per lesione, testi 3; — Ponte Angelo e C. per contrabbando in unione, testi 3; — Duriavig Andrea per contrabbando, dif. avv. Feruglio.

Martedì 19. — Vaccher Andrea appropriazione indebita, testi 2; — Paravan Giovanni, Lauretig Giovanni, Contarini Francesco, Garup Antonio, Sturma Giovanni e C. tutti per contrabbando, difensore avv. Driussi.

Mercoledì 20. — Cucurello Veronica, Fasiolo Nicolò, Causero Luigi, Vogrig Antonio, tutti per contrabbando; — Vergolini Giuseppe, per lesioni testi 1; — Michelon Antonia, per furto testi 1, tutti difesi dell'avv. Nimis.

Venerdì 22. — Burra Antonio, truffa e falso testi 2; Lauretig Antonio e Codromaz Eugenio, contrabbando, difesi dall'avv. Forni — Tomasetig Teresa per diffamazione, difensore avv. Brosadola.

Sabato 23. — Zanin Luigi, furto ed oltraggio testi 2; — Bortoluzzi Fioreano furto testi 3; — De Barbara Valentino, furto testi 2; — Salamant Antonio, oltraggio testi 3 difesi dall'avv. Gosetti.

Martedì 26. — Feruglio Tiziano, bancarotta, testi 1; — Gressani Antonio, lesione e furto, testi 6; Veri Maria e C., furto, testi 1; — difensore avv. Sartogo.

Mercoledì 27. — Baracchini Ricardo e C., furto, testi 3; — Di Bert Zenobio e C., lesione, testi 6; — Cudicio Giuseppe, cont. legge spiriti; — Fattorini Luigi, furto, testi 2, difensore Levi.

Giovedì 28. — Maffei Guido e C.i, diffamazione, testi 4; — difensore avv. Sartogo.

Sabato. 3 — Bulfoni Leonardo, furto, testi 5; — Marini Antonio, lesione, testi 4; — Angeli Giuseppe, lesione testi 3; — difensore avvocato Forni.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Someda Anna: Orgnani Martina nob. cav. Gio. Batta L. 1, Famiglia nob. Vintanni 1, Barei Luigi 1, Billia avv. Gio. Batta 1, Comessatti Giacomo 1, Famiglia Noale d'Angelo 2, Billia comm. Paolo 2.

Bodini Augusto: Comessatti Giacomo L. 1, Della Martina Eugenio 1.

Disnan Carlo: Rizzani Leonardo L. 2.

Minisini Egidio: Rizzani Leonardo L. 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Someda Anna: Capellani dott. Pietro L. 5.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di;

Someda Anna: Mainardis co. Antonietta L. 2.

—

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di:

Someda de Marco Anna; Vigliotto prof. Federico L. 1.

Nella prima ora di questa mane munito dei conforti religiosi a 87 anni di vita rendeva l'anima a Dio

PIETRO de GLERIA fu BIAGIO

I parenti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Udine 15 gennaio 1897.

Il trasporto funebre seguirà sabato 16 corr. alle 9 ant. partendo dalla Casa n. 45 di via Mercatovecchio.

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

E' impossibile fare previsioni un po' fondate sui risultati dei futuri raccolti, perchè debbono ancora passare tre cattivi mesi. Di più, non avendo ancora, nella maggior parte dei luoghi, nevicato in abbondanza, i seminati sarebbero esposti ai rigori del freddo che sopragiungesse. Così la situazione è ancora molto incerta.

Però le notizie sullo stato presente delle campagne sono soddisfacenti così in America, come in Europa.

Dagli Stati Uniti nulla di nuovo: dall'Argentina le corrispondenze sono più favorevoli dei telegrammi, facendo prevedere un'abbondante esportazione di grano.

In India continua a piovere, ciò che migliora ancora la situazione, per quanto il raccolto sia meno che mediocre. Lo stesso si ha dall'Australia, ove il raccolto, nonostante le pioggie, sarà assai scarso.

In Europa la situazione non è mutata da quella ultimamente esposta e si mantiene in generale favorevole.

Però sulla costa africana del Mediterraneo, dopo molta siccità, ora piove un po' troppo.

In Russia le campagne sono in generale coperte dalla neve; e le previsioni sono discrete se non buone.

Nel mercato granario ha dominato l'aumento, per l'impulso che viene da New-York, ove i prezzi del frumento sono sempre altissimi, sebbene da ultimo sieno ribassati un poco. Il frumento rosso, dopo di essere salito sul finire della settimana passata sopra a doll. 1,02, chiude ora a 0,98. Il granone è disceso esso pure da 0,31 1/8 a 0,30 5/8.

I mercati orientali di Europa sono sostenuti, ma calmissimi. Quelli dell'Europa centrale e gli altri in generale segnano aumento. A Vienna il grano per primavera è salito da fiorini 8,77 a 8,71, a Pest da 8,41 a 8,42. A Parigi il grano da fr. 21,60 a 22,25, le farine da fr. 46 a 47,25.

In Italia il grano e gli altri cereali sono in rialzo, solo il granturco è fiacco. Il rialzo del grano varia in generale da 25 a 50 centesimi al quintale sui prezzi della settimana precedente.

Bestiami

Il bestiame bovino, appena passate le feste, è tornato a ribassare alquanto. Però si ritiene che nel mese prossimo gli stabilimenti militari che confezionano le conserve di carne cominceranno a lavorare, e sottrarranno al mercato qualche migliaio di buoi.

Olio d'oliva

I danni che le intemperie hanno recato alle olive, rispetto sia alla quantità, sia alla qualità, hanno prodotto un sensibile aumento nei prezzi degli olii, che non accenna ancora a cedere.

Vini

Dopo il molto movimento delle settimane passate, gli affari si sono alquanto calmati, tanto che quelli nuovi in Sicilia sono ora scarsissimi, le spedizioni che avvengono dipendendo da contratti fatti in antecedenza. I prezzi sono meno sostenuti che nel passato.

Spiriti

I prodotti nazionali subiscono la concorrenza di quelli esteri, i quali riescono a miglior mercato. Perciò, nonostante la stagione di maggior consumo, la calma regna nel mercato degli spiriti nostrani.

Sete

Il genere serico è sempre a vil prezzo e non dà luogo ad affari di qualche entità. Sul finire dell'anno, molti dei nostri possessori, avendo bisogno di vendere, offrirono la merce e fecero discendere i prezzi. Ora, cessati questi bisogni, si delinea un movimento, i resistenza contro un ulteriore ribasso, che sembra di buon augurio.

Carboni minerali

I noli sono molto fermi, ed i prezzi dei carboni seguono la stessa tendenza. I depositi sono poco ben provvisti.

Telegrammi

I Comizi elettorali verrebbero convocati pel 4 e per l'11 d'aprile

Roma, 14. Assicurasi da buona fonte che il decreto per la chiusura dell'attuale sessione parlamentare sarà pubblicato lunedì.

Dicesi pure che i comizi, se debbono essere convocati, lo saranno nel giorno di domenica 4 aprile fissando pei ballottaggi il giorno 11 di detto mese.

Sabato, frattanto si riunirà l'ufficio di presidenza della Camera per definire la questione degli impiegati, malgrado il presidente Villa abbia fatto sapere d'essere impossibilitato a presiederlo. Verrà in sua vece il vice-presidente Chinaglia.

Ora, questo ripetersi di riunioni dell'ufficio di presidenza viene ritenuto come un altro forte indizio che lo scioglimento della Camera è vicino, desiderandosi di definire nel frattempo tutte le questioni ancora pendenti.

L'esecuzione capitale di Hazebrouck

Parigi, 14. — Stamane ebbe luogo ad Hazebruk, nel dipartimento del Nord, l'esecuzione capitale dell'assassino Vanyngelandt, colpevole d'aver uccisa la serva di un prete.

Da settantacinque anni a Hazebruck non si compieva una simile tragica operazione, quindi la curiosità era grandissima.

Persino dal Belgio accorsero degli spettatori.

Sino dalle primissime ore del mattino, una folla compatta stipava la piazza del Municipio, incurante del freddo pigiandosi in ogni angolo, alcuni curiosi si erano arrampicati persino sui tetti.

Di tanto in tanto si odono dei rumori e delle grida di quelli tra gli spettatori che si sentono troppo pigiati.

Il condannato si dirige con passo fermo al patibolo; alla sua vista la folla tumultuata e sbraita; la cavalleria è costretta respingerla.

Alle 6 meno 20 giustizia era fatta.

Per due volte Vanyngelandt aveva giocato su di una carta la propria testa.

Il suicidio dell'abate Anelli

Milano, 14. Oggi alle 14.30 ai giardini pubblici, su di una panchina a fianco del monumento al generale Sirtori, si è suicidato l'abate nobile Rinaldo Anelli, sparandosi un colpo di rivoltella in bocca.

Al rumore dello sparo accorse un vigile urbano che, accertata la gravità del caso, provvide all'immediato trasporto dell'infelice — agonizzante — all'Ospedale maggiore, ma lungo il tragitto l'abate Anelli moriva senza poter pronunciare una parola.

Nella mano sinistra teneva un biglietto che diceva press'a poco così:

« Mi uccido presso Sirtori col quale ho combattuto per la libertà e per l'onestà. »

L'abate Anelli diresse anche una lettera all'avv. Romussi redattore del *Secolo*, nella quale raccomanda agli amici di tutelare i suoi interessi e di difendere la sua onestà.

—

L'abate nobile Rinaldo Anelli, parroco di Bernate Ticino, era il noto filantropo inventore dei forni economici rurali che portavano il nome suo.

Aveva 54 anni ed era stato ordinato prete nel 1865.

Bollettino di Borsa

Udine, 15 gennaio 1897

	14 gen.	15 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	95.70	95.60
» fine mese	95.90	95.80
detta 4 1/2	103?.—	103.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	305.—	305.—
» Italiane 3 %	290.—	290.50
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	4?5.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	733 —	731.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	671.—	669.50
» » Mediterranee	508.—	507.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.80	104.80
Germania »	129.70	129 60
Londra	26.44	26 45
Austria-Banconote	2.19.75	2.20.25
Corone in oro	1.08.—	100.—
Napoleoni	20.93	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.70	91.50
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 15 gennaio a **104.86.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ACQUA CELESTE
AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

SPECIALITÀ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da più *di venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero può essere chiamato infatti *il vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Copie **35,000**

CORRIERE DELLA SERA
POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXII 1897

In Milano: Anno, L. 18. Sem., L. 9. Trim., L. 4.50
Nel Regno: » » 24. » » 12. » » 6.
Estero: » » 40. » » 20. » » 10.

ANNO XXII 1897

Dono Straordinario agli Abbonati Annui:
L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda
Magnifico libro in-8 grande con 494 finissime incis. legato con copertina a colori, di 536 pagine su carta di lusso.
(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:
Le Confidenze
splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **SORIO**. fatta espressamente pel nostro giornale dal premiato stabilimento *Gualassini* successo a *Borzino*

Dono agli Abbonati semestrali
ALMANACCO ITALIANO
Piccola enciclopedia popolare della vita pratica
Un volume di circa 500 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in cartoncino, edito dalla Ditta **R. Bemporad e Figlio** di Firenze.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana
L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE
20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1 20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:
Milano, L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all'Amministrazione del
CORRIERE DELLA SERA
MILANO - Via Pietro Verri, 14 - MILANO

LA SERA
Giornale quotidiano - Politico - Finanziario - Illustrato
Milano — Via S. Radegonda, N. 10 — Milano

Abbonamenti per l'anno 1897.
Gli abbonati di **un anno** dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1897 — Regno L. **24**, ricevono in dono:

UNA magnifica Tovaglia con SEI Tovaglioli da Caffè o da Thè, di finissima tela damascata a colori
(Dimensioni della Tovaglia 1,30 × 1,30, dei Tovaglioli 35 × 35).
oppure:
preferendolo, riceveranno durante i dodici mesi del loro abbonamento ogni settimana, lo splendido giornale illustrato, di 16 pagine:

1. **Il Giardino della Vita**
più
2. LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA
Volume in 16° a due colonne di oltre 500 pagine con 208 figure e una carta della Colonia Eritrea fuori testo, più
3. **La Guida Commerciale ed Industriale di Milano**
di 350 pagine in 8° grande.

Gli abbonati di **sei mesi** dal 1° Gennaio al 30 giugno 1897 — Regno L. **12**, ricevono come dono assolutamente gratuito e per tutta la durata del loro abbonamento il Giornale settimanale illustrato

1. IL GIARDINO DELLA VITA
ed a loro scelta:
2. LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA
oppure:
La Guida commerciale ed Industriale di Milano

Gli abbonati di **tre mesi**, dal 1° Gennaio al 31 Marzo 1897 — Regno L. **6**, ricevono in dono assolutamente gratuito e per la durata del loro abbonamento il giornale illustrato settimanale

IL GIARDINO DELLA VITA

ABBONAMENTI SENZA PREMI
Italia — Anno L. **20**
» — Semestre » **10**

Chiedere all'amministrazione del Giornale LA SERA *di Milano*, N. 10 Via S. Radegonda, *il programma completo e dettagliato degli Abbonamenti pel 1897*

Durante il 1897 LA SERA pubblicherà i seguenti grandi romanzi dei quali si è riservato il diritto esclusivo di riproduzione in Italia:

La gioventù di Tartufe di SIMON BOUBÉE. — ***La Zoppa*** di GIULIO MARY. — ***Per uno sguardo*** di CARLO MÉROUVEL. — ***Terra insanguinata*** di GIACOMO LOZÈRE — ***Carne a piacere*** di GIULIO GASTYNE. — ***La donna addormentata*** di PIETRO SALES. — ***L'amore d'un Clown*** di LUIGI DE SOUDAK. — ***I rubini dell'Avola*** di MARLITT. — ***La burrasca*** di GIULIO GASTYNE. — ***Una seconda moglie*** di FERNANDO LAFARGUE. — ***La Prediletta*** di GIULIO MARY.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale LA SERA, Via S. Radegonda, 10.
Hanno diritto ai doni gli abbonati che si rivolgono direttamente all'Amministrazione, oppure a mezzo degli Uffici Postali.

NOVITÀ

1897

Specialità di Angelo Migone e C.

Il CHRONOS è il migliore Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè, viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno **1897** rappresenta i **sensi** con figure artistiche cromolitografiche, tanto isolati che in gruppo.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. **50** *la copia, sei copie L.* **2.75** *e L.* **5** *la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i* **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent.* **10** *in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli
Trovasi presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Le Maglierie igieniche
HÉRION
al Congresso Medico in Roma
(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento
G. C. HÉRION - Venezia
spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ELIXIR SALUTE
Ricostituente - Tonico
Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale
a L. 2.50 la bottiglia.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

TORT TRIPE (Torci budella)
DISTRUTTORE DEI TOPI
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Udine, 1896 — Tipografia editrice G B. Doretti.